

# Piano prevenzione incendi negli impianti di stoccaggio rifiuti nella Città Metropolitana di Milano

## Indice dei contenuti:

### 1. LINEE GUIDA PER I CONTROLLI PREVENTIVI E SCHEDA DI VERIFICA IMPIANTO

- Procedura generale per il controllo pag. 2
- Procedura di sopralluogo pag. 3

### 2. APPENDICE

- La classificazione dei rifiuti pag. 5
- L'elenco dei rifiuti ed il significato del codice rifiuti pag. 9

### 3. VADEMECUM

- Riferimenti degli organi di controllo per accertate inottemperanze  
o eventuali emergenze ambientali pag. 11
- Fax simile trasmissione esito accertamenti alle Autorità  
competenti pag. 12

# 1. LINEE GUIDA PER I CONTROLLI PREVENTIVI E SCHEDA DI VERIFICA IMPIANTO

## Procedura generale per il controllo

I sopralluoghi, di cui alle presenti Linee Guida, da effettuarsi su impianti esistenti, vengono realizzati a cura della Polizia Locale / di ARPA/ dei VVF / di Città Metropolitana, mediante l'utilizzo della Scheda Verifica Impianto, Allegato 1. al presente documento .

L'allegato 2. - Elenco degli Impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti autorizzati indica l'ordine di priorità dei controlli da realizzarsi negli impianti con stoccaggio rifiuti.

L'ordine di priorità tiene conto della tipologia autorizzativa dell'impianto (autorizzazione ordinaria, AUA e semplificata, AIA), delle quantità e delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali stoccati e, infine, del grado di pericolosità dei prodotti generati da eventuale combustione dei rifiuti stoccati, rispetto alla popolazione e all'ambiente.

In APPENDICE sono state raccolte alcune informazioni sulla classificazione e identificazione dei rifiuti che potrebbero rivelarsi utili in fase di sopralluogo.

Nel VADEMECUM sono indicate le modalità con le quali avvisare le Autorità Competenti in caso di rilevate inottemperanze da parte dell'Impresa oggetto di controllo ed il facsimile della nota di accompagnamento dell'invio della Scheda Verifica Impianto.

Lo scopo dei sopralluoghi è verificare il rispetto di alcuni elementi rilevanti contenuti nelle autorizzazioni e nella documentazione presentata dall'impresa. In particolare dovrà essere verificata la congruenza dell'ubicazione, della tipologia e dei quantitativi di stoccaggio dei rifiuti rispetto a quanto indicato nelle prescrizioni dell'autorizzazione e nella planimetria autorizzata conformemente alla normativa tecnica di settore.

I sopralluoghi dovranno essere periodici, con cadenza **preferibilmente annuale**, salvo situazioni di riscontrate inottemperanze.

I dati acquisiti in fase di sopralluogo e riportati sulla Scheda Verifica Impianto (Allegato 1), firmata dalle parti con consegna di una copia al personale responsabile dell'Impresa oggetto di controllo, saranno successivamente scansionati e inviati tramite PEC accompagnati da nota di trasmissione esito accertamenti alle autorità competenti (per modalità ed indirizzi PEC si veda il VADEMECUM in calce al presente documento).

L'aggiornamento del progetto "Piano prevenzione incendi negli impianti di stoccaggio rifiuti nella Città Metropolitana di Milano" riportante lo stato di avanzamento dei sopralluoghi e una prima classificazione del relativo esito sarà visibile tramite il servizio cartografico GisWeb messo a disposizione sul sito di CMM al seguente link [Impianti rifiuti CONTROLLI](#).

(qualora non si aprisse, digitare o copiare nella barra degli indirizzi web:

<http://ambientegis.provincia.mi.it/OtViewerJavascript/viewer.aspx?sid=b0t1bmlCNzN5MHpkREpURGxkZEIHS0pLNm1xdHFFR1k2QmtaK2hYNTB0dDN5TDNwUU54RGZJd2MxWEpMR2INS2ZIQZqYzJ2Y0xmdDJUSTBUVTFpckc5b294VlhFcGx6VmtLOTZCczJTb2s9>).

In alternativa il sito è raggiungibile dal portale web di Città metropolitana di Milano:

<http://www.cittametropolitana.mi.it/portale/>

entrare nell'AREA AMBIENTE dalla sezione SITI TEMATICI:

<http://www.cittametropolitana.mi.it/ambiente/index.html>

nella quale vi è un apposito link al progetto Prevenzione Incendi, dal quale è possibile scaricare anche la documentazione inerente a progetto stesso.

## Procedura di sopralluogo

### Premessa

Preliminarmente allo svolgimento del sopralluogo il personale adibito al controllo potrà acquisire copia dell'autorizzazione corredata da planimetria, rilasciata all'impianto e reperibile presso i propri uffici tecnici/ambientali. In alternativa potrà essere richiesta copia alla CMM ([segreteria.rifiuti.bonifiche@cittametropolitana.mi.it](mailto:segreteria.rifiuti.bonifiche@cittametropolitana.mi.it) - tel. 02.7740.6265).

In fase di sopralluogo si dovrà compilare la Scheda Verifica Impianto (All. 1) con le indicazioni relative all'ubicazione, tipo e numero di autorizzazione ecc.

Durante il controllo acquisire rilievi fotografici ed evidenze documentali.

Al termine delle verifiche effettuate, indicare l'esito del controllo (Nulla da segnalare / NON o parzialmente conforme) al fine di consentire alle Autorità competenti l'adozione delle opportune azioni conseguenti.

Il sopralluogo in impianto consiste nella:

- A - Verifica della documentazione amministrativa;**
- B - Ispezione dell'impianto (indagine visiva/olfattiva/acustica).**
- C - Verifica disposizioni antincendio**

#### **A - Verifica della documentazione amministrativa:**

1. Acquisire informazioni su predisposizione, ai sensi della L. 132/2018, del Piano di emergenza interno e dell'invio in Prefettura delle informazioni utili alla predisposizione del piano di emergenza esterno.
2. Acquisizione delle giacenze dei rifiuti, come da documentazione amministrativa (registro di carico-scarico dei rifiuti), ai fini della valutazione della corrispondenza dei quantitativi autorizzati con quanto presente nell'impianto.
3. Acquisizione delle giacenze di magazzino dei prodotti provenienti dal recupero rifiuti (Materie prime secondarie e prodotti finiti) e loro certificazione/attestazione di non rifiuto.
4. Acquisizione mediante rilievo fotografico di mezzi presenti all'interno dell'impianto.

#### **B - Ispezione visiva dell'impianto per verificare:**

1. Il ciclo di gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto e confrontarlo con quanto indicato negli allegati tecnici, nella planimetria e nell'autorizzazione rilasciati all'impresa;
2. Lo stato di manutenzione delle strutture (integrità, funzionalità ed eventuali alterazioni o ammaloramenti), **in particolare delle pavimentazioni, delle tettoie, delle caditoie (corretta pulizia) e dei macchinari, ponendo particolare attenzione alla presenza di segni di eventuali sversamenti sulle pavimentazioni;**
3. La corrispondenza tra le tipologie e i volumi dei rifiuti presenti nell'impianto e quanto indicato in autorizzazione/planimetria;

4. La presenza di cartellonistica di identificazione delle aree e delle tipologie (codici CER) dei rifiuti;
5. L'adozione, da parte del gestore, di **misure di difesa passiva** (videosorveglianza, guardiania anche con ricorso ad istituti di vigilanza);
6. La presenza di emissioni odorigene anche esternamente o in prossimità dei confini dell'impianto;
7. La presenza di emissioni acustiche rilevanti anche esternamente o in prossimità dei confini dell'impianto;
8. La presenza di eventuali situazioni critiche di cui si dovrà provvedere ad una acquisizione mediante rilievo fotografico.

## **C - Verifica disposizioni antincendio**

### **C.1 - Verifica Amministrativa**

Verifica categoria di appartenenza di cui al DPR 151/2011 e presa visione della relativa documentazione trasmessa ai V.V.F.

### **C.2 - Verifica disposizioni antincendio**

Sulla base della categoria di appartenenza si dovranno barrare/selezionare le caselle presenti sulla check-list.

## 2. APPENDICE

### La classificazione dei rifiuti

Un rifiuto è tale se risponde alla definizione di cui all'art. 183, comma 1 lettera a) del d.lgs. 152/2006: *“rifiuto”: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi”*;

Ai sensi dell'art. 184, comma 1, i rifiuti sono classificati:

- **secondo l'origine:**
  1. rifiuti urbani;
  2. speciali.
- **secondo le caratteristiche di pericolosità:**
  1. rifiuti non pericolosi;
  2. rifiuti pericolosi.

I rifiuti speciali non pericolosi possono essere assimilati ai rifiuti urbani, secondo il Regolamento comunale di igiene urbana.

Sono rifiuti pericolosi quelli che recano le caratteristiche di pericolo che vanno da H1 a H15 di cui all'allegato I della parte quarta del d.lgs. 152/2006.

Esempio :

- H4 «Irritante»: sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria.
- H5 «Nocivo»: sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata).

**Ai sensi dell'art. 184, commi 2 e 3 del d.lgs. 152/2006:**

**Sono rifiuti urbani:**

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), e) ed e).

**Sono rifiuti speciali:**

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 c.c.;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;

## Le operazioni a cui sono sottoposti i rifiuti e definizioni

I rifiuti, una volta conferiti ad impianti autorizzati (con autorizzazione ordinaria ex art. 208 del d.lgs. 152/2006, AUA e semplificata ex art. 216 del d.lgs. 152/2006 /d.p.r. 59/2013, AIA ex art. 29.bis del d.lgs. 152/2006), possono essere sottoposti ad operazioni di recupero od ad operazioni di smaltimento, previo stoccaggio.

Infatti, i rifiuti in attesa di essere sottoposti ad operazioni di trattamento (recupero o smaltimento ) sono sottoposti a stoccaggio provvisorio.

**Definizione di stoccaggio**, d.lgs. 152/2006 art. 183, comma 1, lettera aa) in: “attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del presente decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta”.

### **Messa in riserva e Deposito preliminare**

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

D15 Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

**Definizione di Recupero**, del d.lgs. 152/2006 art. 183, comma 1 lettera t): “qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero”.

### **Operazioni di recupero (all. C p.te IV del d.lgs. 152/2006):**

R1 Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia (combustione);

R2 Rigenerazione/recupero di solventi;

R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche (n.d.r. carta, plastica, legno, tessili) non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche, n.d.r. effettuate su sfalci potature, rifiuti di scarti alimentari);

R4 Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici;

R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (n.d.r. terre, macerie di inerti da costruzione e demolizione, pietre);

R6 Rigenerazione degli acidi o delle basi;

R7 Recupero dei prodotti che servono a ridurre l'inquinamento;

R8 Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori

R9 Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli

R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia (recupero ambientale, rimodernamento morfologico, spandimento fanghi);

R11 Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10;

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.

**Definizione di smaltimento**, d.lgs. 152/2006 art. 183, comma 1 lettera z): qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'Allegato B alla parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento;

**Operazioni di smaltimento (all. B p.te IV del d.lgs. 152/2006 ), le più frequenti:**

D1 Deposito sul o nel suolo (ad esempio discarica).

D2 Trattamento in ambiente terrestre (ad esempio biodegradazione di rifiuti liquidi o fanghi nei suoli).

[..]

D5 Messa in discarica specialmente allestita (ad esempio sistematizzazione in alveoli stagni, separati, ricoperti o isolati gli uni dagli altri e dall'ambiente).

[..]

D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12.

D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)

D10 Incenerimento a terra.

[..]

D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12.

D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13



## L'elenco dei rifiuti ed il significato del codice

Il d.lgs. 152/2006 all'art. 184, c. 5. introduce l'elenco dei rifiuti richiamando l'allegato D alla parte quarta del medesimo decreto.

L'elenco:

- include i rifiuti pericolosi individuati con un \*;
- tiene conto dell'origine e della composizione dei rifiuti, e ove necessario, dei valori limite di concentrazione delle sostanze pericolose;
- è vincolante per la determinazione dei rifiuti da considerare pericolosi.

È onere del produttore del rifiuto la corretta attribuzione del codice CER e della classificazione di pericolosità.

I diversi tipi di rifiuti contemplati nell'elenco sono definiti mediante un codice a 6 cifre (tre coppie di cifre) per ogni singolo rifiuto:

- la prima coppia identifica il capitolo, ossia il settore produttivo (industria estrattiva, metallurgica...) di provenienza del rifiuto;

*12 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica*

- la seconda coppia identifica la famiglia, il ciclo produttivo specifico di provenienza del rifiuto;

*12 01 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche*

- la terza e ultima coppia il rifiuto stesso;

*12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi*

## Capitoli dell'elenco

- 01- Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali
- 02- Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
- 03- Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone
- 04- Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile
- 05- Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone
- 06- Rifiuti dei processi chimici inorganici
- 07- Rifiuti dei processi chimici organici
- 08 - Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetriati), adesivi, sigillanti, e inchiostri per stampa
- 09- Rifiuti dell'industria fotografica
- 10- Rifiuti provenienti da processi termici
- 11- Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa
- 12 - Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
- 13 - Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili, 05 e 12)
- 14 - Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne le voci 07 e 08)
- 15 - Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
- 16 - Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
- 17 - Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
- 18 - Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione che non derivino direttamente da trattamento terapeutico)
- 19 - Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
- 20 - Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata

### 3. VADEMECUM

#### Riferimenti degli Organi di controllo per accertate inottemperanze o eventuali emergenze ambientali

##### Emergenze ambientali e /o sanitarie

Le comunicazioni relative ad evidenti criticità a carico di matrici ambientali (irregolarità in materia di punti di emissione in atmosfera, scarichi in acque superficiali e nel suolo o in fognatura, opere sul suolo), devono essere inviate alle Autorità Competenti:

- **Città Metropolitana** (in caso di ARIA indirizzare al Servizio Inquinamento Atmosferico; in caso di ACQUA in C.I.S o nel Suolo al Servizio Acque Reflue/Risorse idriche): [protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it](mailto:protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it);
- **Uffici competenti del Comune** (Ecologia, Ufficio Tecnico);
- **A.T.O. Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano:** [atocittametropolitanadimilano@legalmail.it](mailto:atocittametropolitanadimilano@legalmail.it);

Qualora le Autorità Competenti dovessero avere la necessità del supporto tecnico di A.R.P.A. per attività di campionamento ed analisi, le stesse attiveranno il Dipartimento, utilizzando formali canali di comunicazione (**PEC: [dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it)**).

In caso si ritiene possano sussistere inottemperanze in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al dlgs 81/2008 che presuppongono ulteriori accertamenti da parte degli uffici competenti di A.T.S. Città Metropolitana di Milano (Dipartimento di Prevenzione) inviare segnalazione PEC [dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it](mailto:dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it)

In caso di situazioni di emergenza evidenti (*quali scarichi industriali in CIS o sul suolo in atto, gravi episodi di emissione in atmosfera di odori molesti con interessamento di fasce di popolazione, rilasci e sversamenti di sostanze inquinanti in atto in acqua o sul suolo, esposizione dei lavoratori a particolari rischi*) dovrà essere attivata la **segnalazione di emergenza ambientale o sanitaria in atto**, richiedendo l'intervento di ARPA o ATS MILANO tramite il numero della Sala Operativa della Protezione Civile di Regione Lombardia: 800.061.160.

##### Inottemperanze in materia di prevenzione incendi

In caso di accertate inottemperanze in materia di **Prevenzione Incendi**, trasmettere la Scheda Verifica Impianto recante le criticità rilevate ai competenti Uffici del Comando Provinciale dei Vigli del Fuoco;

Per comunicazioni di carattere amministrativo: nota al Comando Provinciale di Milano dei Vigili del fuoco pec: [com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it), recante oggetto: **“Piano prevenzione incendi negli impianti di stoccaggio rifiuti. Ispezioni in sito di stoccaggio e gestione rifiuti”**;

##### Per comunicazioni di:

- intervento urgente telefonare al **112** per richiesta di una Squadra V.V.F. sul posto;
- richiesta di un sopralluogo congiunto e/o approfondimento inviare pec a: [com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it); mail ordinaria: [paolo.munno@vigilfuoco.it](mailto:paolo.munno@vigilfuoco.it);

##### Numeri di telefono:

02.3190204 (Ufficio Prevenzione Incendi);

02.3190859 (Ing. Munno).

## Fax simile nota di segnalazione accertate inottemperanze alle autorità competenti

### Spettabili

Comando Provinciale Dei Vigili Del Fuoco Di  
Milano

[com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it)

Città Metropolitana di Milano  
Settore Qualità dell'Aria Rumore Energia  
Servizio Inquinamento Atmosferico

Settore Risorse Idriche Attività Estrattive  
Servizio Acque Reflue

Settore Rifiuti e Bonifiche

[protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it](mailto:protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it)

A.T.S. Milano Città metropolitana  
dipartimentoprevenzione@pec.ats-mi.it

ATO Città Metropolitana Di Milano  
atocittametropolitanadimilano@legalmail.it

Amiacque S.r.l.  
amiacque@legalmail.it

Brianzacque S.r.l.  
brianzacque@legalmail.it

**Oggetto: Piano prevenzione incendi negli impianti di stoccaggio rifiuti. Trasmissione Esito Ispezione.**

Si comunica che durante il sopralluogo effettuato in data:

presso l'attività dell'Impresa:

in Comune di:

Via:

operante con numero CGR MI \_\_\_\_\_

Si é rilevato quanto segue (come da documentazione fotografica che si allega):

- Non sono state rilevate Criticità;

oppure

Sono state rilevate :

Criticità a carico di matrici ambientali, sono state riscontrate inottemperanze rispetto a quanto contenuto / prescritto nell'autorizzazione esercizio dell'attività di gestione rifiuti?

- Se SI, riguardano:

- gestione rifiuti (difformità rispetto alle aree autorizzate, dei quantitativi massimi autorizzati);
- emissioni in atmosfera;
- scarichi idrici;

Criticità in materia di salute e sicurezza dei lavoratori:

- esposizione dei lavoratori a particolari rischi da agenti chimici, fisici, biologici, rumore, polvere;
- eccessiva movimentazione manuale dei carichi;
- atmosfere esplosive o presenza di liquidi infiammabili non contemplati nella valutazione dei rischi;
- assenza di sistemi collettivi o individuali di prevenzione e protezione;

#### Prevenzione incendi

- L'attività risulta soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del d.p.r. 151/2011 per le seguenti attività: \_\_\_\_\_ (vedi elenco allegato alla scheda verifica impianto);
- l'attività:
  - non è in possesso di SCIA antincendio;
  - è in possesso di SCIA antincendio n. \_\_\_\_\_ pratica del \_\_\_\_\_;
- l'attività non / dispone di progetto antincendio approvato e del controllo del comando VVF;
- i quantitativi di rifiuti e prodotti presenti nel sito:
  - non sono coerenti con l'autorizzazione antincendio;
  - sono coerenti con l'autorizzazione antincendio.

#### Per quanto sopra, si richiede

- sopralluogo di Verifica da parte di ATS in materia di salute e sicurezza dei lavoratori;
- sopralluogo di verifica VVF;
- sopralluogo congiunto con VVF e/o approfondimento con questo Ente da concordare contattando: \_\_\_\_\_
- intervento urgente, si precisa che è già stata effettuata chiamata al **112**;

**Cordiali saluti,**

Riferimenti dei verbalizzanti e del responsabile da contattare per ulteriori eventuali verifiche.